ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno I — Num. 181 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' [illegible] Novembre 1947

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I. [illegible] — Prezzi per millimetro di altezza [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

ARRESTO DEI TUMULTI E DELLE VIOLENZE IN TUTTO IL PAESE

Togliatti invita le masse a guardarsi dai pericoli di un facile estremismo

La battaglia contro il governo riportata sul terreno della legalità e della lotta elettorale, per la quale Nenni preconizza lo schieramento delle sinistre su una sola lista o un unico programma

Il rimpasto ministeriale nel discorso dell'on. De Gasperi

Roma, lunedì sera.

Stamane il ministro degli Interni, nell'annunciare che la giornata domenicale è trascorsa calma in tutta Italia, esprimeva l'augurio che non si tratti di una sosta, ma dell'arresto dei tumulti e delle violenze che hanno sconvolto tante regioni del Paese.

I rappresentanti della Confederazione del Lavoro, che avevano chiesto lo scioglimento d'urgenza dei partiti considerati neo-fascisti, hanno convenuto con il ministro che si dovrebbe attendere l'approvazione dell'apposita legge, da parte della Costituente, che il presidente Terracini ha promesso di mettere all'ordine del giorno nella corrente settimana. In tale attesa tutto dovrebbe rientrare nella legalità e un senso di distensione dovrebbe far sentire il suo immediato e benefico effetto.

Ma sarà così? Negli ambienti governativi si esprime in proposito qualche dubbio.

Si sottolinea che il Governo è deciso a fronteggiare la situazione con due azioni convergenti: la prima diretta a sostenere gli sforzi economici del Paese con provvedimenti atti ad assorbire la mano d'opera e a favorire le categorie più disagiate; la seconda rivolta a rafforzare l'autorità dello Stato, da contrapporre a un eventuale ripetersi delle violenze e rivolta soprattutto contro i partiti non di sinistra, non escluso quello della Democrazia Cristiana ».

D'altra parte si nota che la risoluzione approvata dal Comitato centrale del Partito comunista e le parole con le quali Togliatti ha riassunto le discussioni, dimostrano che l'estrema sinistra è più che mai sul sentiero di guerra.

Nella risoluzione si definisce quello di De Gasperi « il Governo dello straniero, della miseria, della reazione e della guerra », si imputano ad esso l'asservimento della nostra economia a quella americana e « il sabotaggio di ogni accordo commerciale e di buon vicinato con i Paesi europei di nuova democrazia ».

La risoluzione parla diffusamente e con accenti violentissimi delle ingerenze statunitensi negli affari italiani e deplora l'esclusione dei socialisti e dei comunisti dal governo, sostenendo che ciò « condanna alla fame il popolo lavoratore ». Pertanto si invoca « l'unità combattiva di tutte le forze patriottiche, democratiche e repubblicane per la resistenza e la lotta a fondo contro il Governo di De Gasperi ».

Un particolare accenno è fatto alla situazione e alle condizioni di vita del Meridione, le cui popolazioni sono « sfruttate e vessate dai signorotti locali e dal Governo centrale ».

Togliatti ha insistito sulla necessità della formazione dei blocchi e ha rilevato che le agitazioni « non devono esaurirsi in una lotta d'avanguardie staccate o di masse non organizzate solidamente e giustamente orientate, ma costituire uno sforzo, un combattimento, da cui nessuna delle forme democratiche di lotta deve essere tenuta lontana », e ha ammonito di « guardarsi dai pericoli di un facile estremismo verbale ».

Una lotta condotta con metodo, insomma, in maniera da non perdere i vantaggi che i blocchi elettorali offrono.

Ai concetti esposti nella risoluzione del Comitato centrale del suo partito si è appunto ispirato il discorso pronunciato ieri a Milano da Togliatti. Egli definendo l'attuale situazione italiana « di una gravità e di una serietà eccezionali » e ha ammonito poi che quanti pensano di potere ricorrere a tasselli dovranno fare i conti con la forza organizzata dei lavoratori.

Parlando a Grosseto, Nenni ha detto di vedere tre soluzioni alla crisi che il Paese attraversa. « Una può venire dal Congresso di Napoli, se i congressisti avranno sufficiente spirito autocritico per riconoscere il fallimento del loro Governo in materia politica e economico-sociale; una dalla Costituente, se in articulo mortis sbarazza il Paese dal Governo della discordia; la terza può venire e verrà dal Paese, attraverso le elezioni di marzo », per le quali l'on. Nenni ha preconizzato lo schieramento unitario di tutte le sinistre su una lista unica, se possibile, o almeno su un unico programma di Governo ».

La tattica comunista è oggetto di commenti da parte di Saragat e dei liberali.

Il leader dei socialisti autonomisti ripete che bisognerebbe guardare tanto da chi vuole che il nostro Paese entri nell'orbita americana, quanto da chi lo vorrebbe spingere nell'ambito sovietico, e sostiene che l'attuale tensione politica italiana è un riflesso dell'acuirsi del contrasto fra Stati Uniti e U.R.S.S.

Per i liberali invece, i comunisti e i fusionisti ripetono con monotona pertinacia la tecnica di tutti i totalitarismi.

Il segretario della D. C. on. Piccioni ha ieri rilevato che una nuova battaglia parlamentare si delinea già contro il Governo ed ha affermato che la D. C. considera ogni possibilità di reale, onesta ed efficiente collaborazione con altre forze autenticamente democratiche.

A Roma vivissima è l'attesa del discorso che De Gasperi pronuncierà oggi al congresso democristiano anche perchè nei circoli politici si attende di conoscere il pensiero del presidente del Consiglio sul concetto espresso dall'on. Piccioni ieri e secondo cui la democrazia cristiana è disposta ad accettare la collaborazione di tutte le forze autenticamente democratiche.

A Montecitorio si parlava già stamane della possibilità del rimpasto.

L'espressione di Piccioni per l'allargamento della base del Governo si ritiene però che si riferisca soltanto ai repubblicani e ai socialisti autonomisti.

Si avrebbe così un rimaneggiamento del Governo e non una vera e propria nuova compagine governativa. In altri termini De Gasperi rimarrebbe al timone.

Sono annunciati per il tardo pomeriggio di oggi una serie di colloqui al [illegible] con gli ex-presidenti del Consiglio Orlando, Nitti e Bonomi nonchè con i capi dei gruppi parlamentari, per un esame della situazione politica in vista della possibilità di un rimaneggiamento ministeriale.

Con riferimento alle note polemiche sull'esclusione da un ordine del giorno del Congresso nazionale poligrafici e cartai, i poligrafici rendono noto, con preghiera di pubblicazione, il seguente stralcio della mozione stessa, nell'intento di precisare la portata e i limiti del loro atteggiamento:

« I Poligrafici Italiani non vogliono intervenire direttamente in materia così delicata come la libertà di stampa. Ma essi hanno il dovere di denunciare l'azione antidemocratica di certi fogli notoriamente monopolizzati da capitalisti senza scrupoli e quella di certi giornalisti che non sentendo la dignità e la responsabilità della loro professione praticano il falso e l'artificio per fuorviare l'opinione pubblica a vantaggio di inconfessati interessi, e pubblicano vignette pornografiche che esaltano l'immoralità e il vizio.

« I Poligrafici Italiani sono cittadini liberi ed onesti, non strumenti prezzolati e sentono intera la ripugnanza a compiere un lavoro che fa scempio della libertà e che offende il nuovo clima democratico italiano ».

Delle casermette e dei capannoni della polveriera di Vigevano dopo la tremenda esplosione non sono rimasti che cumuli di macerie e rottami sparsi per largo raggio insieme a bossoli e a proiettili inesplosi. Pericoloso avvicinarsi, ma i fotografi sono sempre temerari.

Al Congresso nazionale della Democrazia Cristiana

Gronchi attacca gli industriali contrari ai consigli di gestione

Il presidente del Consiglio è rimasto impassibile, ma ha inarcato il sopracciglio destro - Un piccolo neo della relazione Piccioni sulle forze del partito

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì sera.

« De Gà' tu si 'na muntagna d'oro »: con questo grido il Presidente del Consiglio è stato accolto ieri mattina dai democratici cristiani di Napoli al suo ingresso nel teatro San Carlo. Non si credeva, non si sperava che De Gasperi venisse. S'erano sparse, forse ad arte, notizie di possibili incidenti per la coincidenza del Congresso provinciale comunista con quello nazionale democristiano, e l'entusiasmo delle accoglienze doveva anche servire a dare al Presidente una garanzia di attaccamento e solidarietà dei suoi fedeli.

Il Prefetto, del resto, nel corso della nottata sembra abbia fatto affluire ancora forze di polizia: si parla addirittura di trentamila uomini concentrati in città e i rinforzi di stanotte sono definiti formazioni corazzate.

Difficile accertare la verità di queste informazioni (che sono confermate negli ambienti comunisti e smentite nei circoli democratici cristiani) ma per lo meno è certo che la seconda seduta del Congresso si è svolta in pace e i tre discorsi pronunciati sono stati bene accolti, nonostante che fossero leggermente noiosi.

Piccioni, suo malgrado, ha rivelato l'esistenza di una crisi nel tesseramento del Partito: non ha dato, come in genere è d'uso, la cifra degli iscritti, limitandosi a dire il numero delle sezioni costituite (9245), dei comitati provinciali (93) e di quelli regionali (14). Detto che ora si sta studiando la possibilità di un ordinamento « zonale » e di uno « nucleare », il quale avrebbe, come le cellule comuniste, lo scopo di una penetrazione capillare nel paese, ha confessato che il tesseramento indicava una certa flessione: perciò le iscrizioni non sono state chiuse alla data prefissa, e si è raggiunto, dopo sei mesi di tolleranza, il numero limite del 1946. « Questo risultato — ha detto Piccioni — è molto soddisfacente, ma nel 1948 speriamo di fare di più ».

Per fare di più, i democratici cristiani tentano d'istituire una particolare specie di adesione, che sia meno formale del tesseramento e che valga a raccogliere i simpatizzanti, il che consentirebbe di fronteggiare le affermazioni comuniste anche nel campo statistico.

I comunisti, com'è apparso evidente dal discorso di Piccioni, forniscono alla Democrazia Cristiana anche altri modelli: difatti, un certo numero di funzionari del Partito è stato comandato a prestare servizio nei comitati provinciali; poi sono stati tenuti settanta corsi per attivisti dello SPES e tre corsi per dirigenti di attivisti. Finalmente, come ha detto Piccioni e come ha poi riferito l'ingegner Stanislao Ceschi, riferendo sullo statuto del Partito, si cerca di dare alla D. C. una « struttura organizzativa fortemente unitaria », frenando velleità di autonomia dei gruppi giovanili e femminili. Lo stesso uso che si fa di termini come quello di « attivista », che è stato ripetuto ufficialmente senza ritegno nè timore, dimostra che non si esita ormai più a mutuare, dagli avversari diretti, linguaggio, metodi e forse mentalità organizzativa.

Questo è sembrato essere uno degli insegnamenti più significativi scaturiti dalla seconda giornata del Congresso; ma il fatto più sensazionale è stato la polemica indiretta fra Gronchi e De Gasperi. Tutti ricordano che il Presidente, giorni fa, si è espresso a Montecitorio contro i consigli di gestione; Gronchi ha invece molto deplorato « l'ostinata e preconcetta resistenza » che gli industriali « retrivi » oppongono all'istituzione di tali organismi. La classe operaia non è ancora matura? si è domandato Gronchi. Questo è probabile; ma se vogliamo farla maturare non esiste altro mezzo che avviarla di fatto al pratico esercizio di funzioni nuove, come sono queste dei consigli di gestione.

De Gasperi, che stava seduto al tavolo della presidenza, un po' più pallido del solito per essere arrivato da qualche ora in aeroplano ed avendo sofferto, come al solito, dell'ostinato e irriducibile mal d'aria che lo affligge, è rimasto impassibile: solo ha inarcato, ci hanno detto i vicini, il sopracciglio destro, come gli avviene nei momenti gravi.

Gronchi ha poi continuato, sempre esaltando lo spirito di sinistra che anima la Democrazia Cristiana, interpretando, anzi, tutte le decisioni finora prese dall'Assemblea Costituente come affermazioni progressiste volute dal gruppo parlamentare che egli stesso presiede, e l'assemblea dei delegati, incline a applaudire senza sforzo, lo ha regolarmente, lungamente acclamato.

Nel pomeriggio hanno parlato quattordici delegati. De Gasperi non c'era e il presidente Aldisio non aveva altra funzione che fare osservare i limiti di tempo. Contrasti non ci sono stati. Non molto originali le idee esposte, a eccezione di qualche tema sul quale si sono incontrati diversi oratori.

Così il milanese Malvestiti e il torinese Grosso, hanno raccomandato di non fare confusioni e tanto meno identificazioni fra Partito e Governo. « Guai a noi, guai a noi, guai a noi! » ha ripetuto Malvestiti nel prospettare il pericolo. E Grosso ha detto: « Dobbiamo essere noi, sempre più noi, soltanto noi! ».

L'on. Giordani ha indicato il difetto principale del Partito nella mancanza di idee: « Viviamo ancora del patrimonio accumulato da Toniolo e da Don Sturzo; le nuove generazioni non ci hanno apportato alcun contributo ».

Tosatti, anch'egli, si è lamentato che il Partito non abbia ancora un suo programma.

A questo proposito soltanto il torinese Donat Cattin ha fatto una proposta: che i datori di lavoro democristiani costituiscano anch'essi, come fanno gli operai nella C.G.I.L., una corrente cristiana nella Confindustria e nella Confida e si impegnino all'osservanza della linea del Partito, cercando di affermarla nell'interno di quegli organismi: per realizzare ad esempio i propositi di Gronchi nei riguardi dei Consigli di gestione.

Grande successo ha avuto un prete di Cosenza, don Nicoletti, vecchio seguace di Murri. Diceva cose generiche, ma tanto piacevoli che quando Aldisio lo ha richiamato all'osservanza del tempo il pubblico ha protestato, perchè voleva continuare ad ascoltarlo: « Tu si' nu zucchero! » gli hanno gridato.

Vittorio Gorresio

Da oggi in sciopero i contadini pugliesi

Forze di polizia dislocate nei vari centri

Bari, lunedì sera.

I sanguinosi scontri di Cerignola, l'incendio di giornali a Foggia e a Bari, l'assalto alla sede del partito liberale di San Severo, le devastazioni compiute a Lucera alle sedi del partito liberale, dell'Unione monarchica e dell'U. Q., le agitazioni tuttora in atto nella provincia di Lecce ove in seguito allo sciopero dei terrieri erano culminate a Galatina con l'assalto a quell'ufficio comunale del lavoro, i disordini di Brindisi con l'assalto a quell'agenzia giornalistica nei cui locali è stato malmenato il figlio del proprietario, le intemperanze a Canosa e qualche altro episodio sporadico hanno dato la sensazione che le rivendicazioni dei lavoratori fossero scivolate in speculazioni di natura politica cui le correnti sindacali della d. c. si sono astenute da qualsiasi manifestazione.

I vari centri della Puglia erano presidiati da forti contingenti di polizia, ma la calma non è stata disturbata in alcun centro abitato.

E' giunta ieri sera domenica notizia da Barletta secondo cui la commissione esecutiva della Confederterra di Bari colà riunitasi ha proclamato, assenti i rappresentanti della d. c., a partire da mezzanotte, lo sciopero generale dei lavoratori della terra in segno di solidarietà con i contadini del Foggiano e del Salento e con le tabacchine leccesi che da vari giorni sono in agitazione. Alle autorità provinciali è giunta anche notizia che dopo la proclamazione dello sciopero i terrieri di Minervino, di Andria, di Spinazzola e di Canosa hanno bloccato gli accessi ai vari paesi. Forti contingenti di polizia sono stati colà dislocati.

Finora non si deplorano incidenti. Si prevede che nel corso della giornata lo sciopero dei contadini sarà totale.

Viscinski ha detto

"Ci auguriamo di vedere presto ristabilite relazioni di amicizia tra Russia e Stati Uniti"

New York, lunedì sera.

In un discorso pronunciato davanti al Consiglio dell'Associazione per l'amicizia sovietico-americana », il vice-ministro degli Esteri Viscinski ha dichiarato: « Suggeriamo, in tutta sincerità agli ammiratori e agli imitatori dell'« eroe » Adolf Hitler di ricordarsi della marcia di Napoleone su Mosca. Suggeriamo a tutti, si tratti di Churchill, Byrnes o De Gaulle, Giovanna d'Arco mancata, di non cullarsi in pericolose illusioni per quanto riguarda l'URSS e di tenere sempre presenti le lezioni della Storia". Nei confronti degli Stati Uniti ha detto: « Ci auguriamo di vedere presto ristabilite relazioni amichevoli tra la Russia e gli Stati Uniti. Noi siamo certi che il popolo americano è animato dal desiderio di pace e di amicizia nei confronti del grande popolo sovietico e ciò per il bene d'ogni nazione amante della libertà e di quello dell'umanità tutta intera ».

La morte del conte Volpi

Roma, lunedì sera.

Nella clinica « Villa Bianca » dove da tempo era ricoverato, è morto ieri sera all'età di 70 anni il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Reynaud si prepara a sostituire Ramadier?

Sei uomini a banchetto nel bosco di Rambouillet

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Disse Voltaire che l'uomo di Stato più impopolare può talvolta essere anche il più insostituibile. Questa formula sembra applicarsi a Ramadier. L'attuale capo del governo è stanco del potere; a più riprese sarebbe andato dal suo amico Vincent Auriol e dal suo amico Léon Blum a chiedere che gli sia trovato un successore. Ogni volta Auriol e Blum lo hanno esortato a rimanere al suo posto e Ramadier è rimasto, suo malgrado, al timone di una barca che fa acqua da tutte le parti.

La successione, tuttavia, è virtualmente aperta tanto che una riunione dei Ministri e di varie personalità avvenuta sabato sera all'Hotel Matignon, residenza di Ramadier, nonchè un pranzo che ebbe luogo ieri a Rambouillet, nella residenza del Presidente della Repubblica, sono stati interpretati come segni evidenti che la crisi latente sta per scoppiare e per risolversi contemporaneamente. Pare invece che l'incontro di sabato presso Ramadier avesse per solo scopo di decidere, dopo la chiusura della borsa al fine di evitare le speculazioni, alcune misure finanziarie relative al franco che, nella Sarre, sostituirà il marco, e la gita domenicale a Rambouillet durante la quale il Presidente della repubblica ha offerto un pranzo nella sua casa di campagna ai capi dei quattro partiti di centro (socialisti, repubblicani popolari, radicali e indipendenti) non ha assunto il previsto carattere politico.

Esso farebbe poi parte del protocollo, essendo di regola che i ministri ed altre personalità molto note vadano ogni tanto a caccia assieme al Presidente della Repubblica nella foresta di Rambouillet. Quindi, caccia ai fagiani ed alle lepri ci sarebbe stata ieri, non ai portafogli ministeriali.

Tre nomi continuano lo stesso a correre di bocca in bocca: Léon Blum, Edouard Herriot, Paul Reynaud.

Secondo una voce Blum, Herriot e Reynaud non sarebbero ancora decisi a tentare l'esperimento: a « giocare l'ultima carta », come alcuni dicono, e non si esclude — se persistessero nel loro rifiuto — l'eventualità di un governo di transizione diretto da René Mayer, che fu già ministro di De Gaulle ed ha avuto in questi giorni una lunga conversazione col generale.

D'altra parte Paul Reynaud ha dichiarato ad un giornalista che egli era stato invitato a dare una fattiva collaborazione all'opera di riassestamento finanziario ed ha concluso:

« Messo alla presenza dei dati del problema da risolvere studierò le proposte che mi sono state fatte e tra pochi giorni darò la mia risposta al Capo del Governo ».

Egli ha pure dichiarato che « se si porrà alla testa di un nuovo Governo si avrà un importante cambiamento nella politica economica della Francia ».

Non si esclude quindi la possibilità di un governo tricefalo Ramadier-Blum-Reynaud.

Questi ultimi due sarebbero nominati simultaneamente vice-presidenti del Consiglio. Appena verificatasi la distensione politica, Ramadier cederebbe poi il posto a Paul Reynaud.

In quanto a Marsiglia: situazione immutata. La città è controllata da pattuglioni che chiedono a tutti i documenti.

m.

Si tratta di sabotaggio?

SPAVENTOSO SCOPPIO di una polveriera a Vigevano

Undici case dei dintorni distrutte dall'esplosione - Una donna uccisa dallo spavento e vari feriti - Come si sono salvate alcune sentinelle

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì sera.

Ieri mattina alle 6,15 un enorme boato, seguito da esplosioni, ha destato improvvisamente la cittadinanza di Vigevano. Subito le sirene e le campane a stormo hanno dato l'allarme e la popolazione ha abbandonato le case disperdendosi per le campagne. Il boato proveniva dallo scoppio della polveriera di Brughiera del Ticino, località situata a due chilometri da Vigevano.

Fin dalle prime notizie si apprendeva che l'esplosione aveva avuto effetti catastrofici assai maggiori di quelli registrati tre giorni fa a Cassano d'Adda, e per alcune considerazioni fatte da esperti si deve ritenere che essa sia dolosa.

Il deposito era costituito da nove capannoni e da una casermetta dislocati su circa due ettari di terreno. Su tre lati la zona era cintata, il quarto confinava con la sponda del Ticino ed era delimitato solo da un reticolato di filo spinato. E' su questo lato che sono stati trovati aperti dei varchi e ciò fa pensare che qualcuno sia riuscito a penetrare nel campo ed abbia compiuto l'atto di sabotaggio o lanciando una bomba a mano o collocando una miccia ad accensione nel capannone in cui erano depositate rilevanti quantità di balistite.

E' da questo capannone, infatti, che con una immensa fiammata ha avuto inizio il disastro. La casermetta posta a lato dei capannoni era divisa in due parti: una ospitava il guardiano e la sua famiglia, l'altra una trentina di soldati al comando del sergente del 67.o fanteria Sebastiano Campisi di 28 anni. Alle 4,30 il sergente aveva fatto il suo giro d'ispezione trovando tutto normale; lasciava quindi quattro sentinelle ai loro posti e si ritirava nella casermetta. Alle 6,17 egli era andato sul suo letto quando è stato scosso da una forte esplosione ed ha visto l'esterno stranamente illuminato.

Alla vampata iniziale è seguita una prolungata fiammata che ha illuminato il cielo come un'aurora boreale. E' stato questo il segno premonitore che ha evitato una ecatombe.

Infatti, mentre il sergente dava l'allarme e faceva allontanare i 30 soldati, nelle case delle immediate vicinanze lo stesso chiarore metteva in fuga gli abitanti. La vampata è stata di tale violenza che con lo spostamento d'aria ha provocato l'arresto degli orologi pubblici. E' così che è stato possibile controllare l'ora dell'inizio delle esplosioni.

Dopo circa 10 minuti sono cominciati i primi scoppi delle munizioni accatastate nei vari capannoni i quali contenevano, fra l'altro, proiettili da 305, da 320 e da 381. Le deflagrazioni si sono seguite a intermittenza con boati spaventosi che in alcune ore di calma si sono udite fino a Milano.

Dal calibro dei proiettili esplosi si comprende la corrispondente entità dei danni. Nella zona circostante il deposito vi erano undici case di contadini e di operai: non ne è rimasta in piedi una sola; si sono sgretolate pezzo per pezzo ad ogni scoppio e molti bossoli di grosso calibro sono caduti anche su tetti di case più lontane.

Il numero delle vittime, fortunatamente, è limitatissimo. Dei quattro soldati di sentinella uno solo ha riportato gravi ustioni: era proprio nei pressi del capannone della balistite ed è stato preso in pieno dalla fiammata. Il suo soprabito è diventato una torcia, ma egli, rotolandosi sulla terra bagnata, è riuscito a spegnere le fiamme. Si chiama Antonio Vallardi e appartiene al 105° battaglione di Legnano. Le altre tre sentinelle sono state soltanto sbalzate a grande distanza, ma sono rimaste illese.

Col crollo della casermetta sono rimasti sepolti, perchè dormivano tutti, il guardiano Angelo Sibretti, la moglie Maria e la figlia Vanda; ma se la sono cavata a buon mercato perchè solo la Maria si è fratturato un braccio. In una delle case dei dintorni l'operaio Giovanni Zuccotti di 26 anni è rimasto ferito alla gamba destra per il crollo di una trave del soffitto e più tardi all'ospedale ha dovuto farsi amputare l'arto. L'unica persona morta è una vecchia di 87 anni, tale Teresa Romè che dormiva nella casa del calzolaio Giuseppe Dinelli; essa però non è morta a causa delle [illegible]

[illegible] il gen. Capizzi, il col. De Giorgi della Direzione d'artiglieria, e un perito balistico del Ministero della guerra, [illegible] il quale si trovava già in Lombardia per l'inchiesta sull'esplosione di Cassano d'Adda. Essendo cessati gli scoppi essi hanno potuto avvicinarsi al deposito dichiarando che non vi è ulteriore pericolo per la popolazione poichè è rimasta in piedi ancora una casamatta di tre piani contenente tritolo e dinamite, ma è talmente ricoperta di terreno e di detriti che l'eventuale scoppio sarà soffocato dalle macerie che la tengono coperta. Anche questi tecnici sono d'accordo che l'esplosione non ha potuto essere spontanea, ma è dovuta probabilmente a qualche atto di sabotaggio.

s. v.

Una serie di aggressioni a Milano e in provincia

Milano, lunedì sera.

Una serie di aggressioni è avvenuta ieri a Milano e in provincia. Ad Abbiategrasso, tre individui hanno aggredito il trentatreenne Giuseppe Zaibardi, ex-fascista, e, dopo averlo ripetutamente percosso, lo hanno abbandonato sulla via privo di sensi.

A Mede Lomellina, verso le ore 1, cinque sconosciuti in bicicletta hanno sparato sei colpi d'arma da fuoco attraverso una finestra della abitazione del segretario dell'Uomo Qualunque, il venticinquenne Aldo Petrini.

Infine a Milano, verso le 21, in via Gratosoglio, il trentenne Cesare Bianchi è stato affrontato da un gruppo di individui che, appena lo hanno visto hanno esclamato: « E' lui, è lui, dagli, è fascista! » e, percuotendolo ripetutamente, lo lasciavano ferito sulla strada. Il Bianchi, che è stato poi curato in ospedale, ha dichiarato di non essere mai stato fascista e che evidentemente si tratta di un errore di persona.

Quello di Caterina Fort

Arrestato Carmelo correo in quattro omicidi

Pistoia, lunedì sera.

Su segnalazione della Questura di Milano è stato tratto in arresto nella nostra città il siciliano Carmelo Nocifora fu Carmelo, di anni 38, da Castiglion di Catania, il quale era stato segnalato quale correo in quattro omicidi. Si è appreso dai funzionari che l'hanno scortato durante il suo trasferimento alle carceri di San Vittore di Milano che il Nocifora è quel tale Carmelo il cui nome è ricorso molte volte nella cronaca del grave delitto consumato da Caterina Fort nella capitale lombarda.

Mostra d'arte ad Asti

Asti, lunedì sera.

Una mostra personale di quadri del pittore Mario Sironi [illegible]

[illegible]

Mercato debole alla Borsa di Torino

Mercato piuttosto debole già in apertura. I prezzi subiscono continue discese provocate da rilevanti e metodiche vendite di fuori piazza. Al listino essi segnano i minimi della riunione, assai lontani dalle chiusure di venerdì. Titoli di Stato poco variati, con incerta prevalenza locale di vendite. Dopo-borsa azionario in lieve ripresa. Diritti Ferrovie Meridionali 325; Superga 1[illegible].

MERCATO DELLE VALUTE: sterlina oro [illegible]-6075; marengo 5425-5375; sterlina unitaria 1350-1400; dollaro carta 552-558; franco svizzero 137-142; franco francese 154-156.

CAMBI UFF. ESPORTAZIONE: Londra 1960; New York 610,50; Svizzera 152.

Il prezzo dello zucchero

Roma, lunedì sera.

Il Comitato interministeriale dei prezzi è riunito per decidere in merito all'aumento del prezzo dello zucchero, che sarà comunicato in giornata.

Due giocatori della Roma gravemente infortunati

Roma, lunedì sera.

In merito agli infortuni verificatisi ieri nel corso della partita Lazio-Roma, si apprende che Amadei ha riportato la frattura dell'apofisi della quinta vertebra lombare, per cui dopo una ingessatura di qualche giorni, dovrà sottoporsi a una cura di [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Discorsi degli on. Morandi e Longo

Lotta ad oltranza per i consigli di gestione

All'offensiva della Confindustria, che la C.G.I.L. ritiene essere in corso da qualche mese, l'organizzazione sindacale e i partiti di sinistra hanno reagito accentuando, specie in questi ultimi giorni, la loro azione mirante ad ottenere il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione.

Ieri alla assemblea regionale dei consigli di gestione sono intervenuti, oltre a numerosi deputati, l'on. Longo e l'on. Morandi. La presenza di questi due esponenti del P. C. e del P. S. — il firmatario dell'accordo di Bialystock e il più attivo patrocinatore dell'instaurazione dei consigli di gestione — e la portata delle loro dichiarazioni, hanno voluto dare al congresso una importanza che non può non essere rilevante.

Nel suo ampio discorso, l'on. Morandi ha rivendicato il diritto dei lavoratori di partecipare alla direzione dell'azienda, di veder chiaro in quel che accade nell'amministrazione e che concerne le fonti economiche. La classe lavoratrice che ha saputo ottenere il riconoscimento del diritto di sciopero, dell'organizzazione sindacale, delle otto ore, delle commissioni interne, è pronta oggi a battersi con tutte le sue forze per i c[onsi]gli di gestione.

L'afferm[azi]one dell'on. De Gasperi alla costituente, secondo la quale non è possibile imporre per legge i consigli di gestione, ha offerto all'on. Longo lo spunto per un violento attacco al governo. "Se non può fare le leggi — si è chiesto il deputato comunista — cosa ci sta a fare? Esso ha un chiaro mandato dall'opinione pubblica se fin dal 24 aprile 1945 [i] partiti approvavano un decreto per l'istituzione dei consigli; se già mesi addietro lo stesso on. De Gasperi aveva accettato di discutere il progetto Morandi. Cos'è cambiato?"

"E' cambiato — prosegue l'on. Longo — l'atteggiamento della D. C. che, dopo aver obbedito all'ordine della Confindustria di cacciare dal governo i rappresentanti socialcomunisti, oggi, per ottenere qualche voto di maggioranza, tradisce il suo programma e il mandato avuto dai suoi stessi elettori. Si dice che la democrazia è scheda, parlamento, governo; ma ciò è vero solo quando non si trasforma in istrumento di ... [illegible]

"Per questo — afferma Longo — nel suo ... [illegible] ... ad ottenere legalmente il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione, noi — senza ritenere che per questo la democrazia sia violata — ... [illegible]

Erano presenti alla riunione, svoltasi al Teatro Lirico e a Teatro Fiat, 1300 rappresentanti del C. d. G. e delle commissioni interne. I consigli di gestione — è stato comunicato nel corso dei lavori — sono in Piemonte 77; le aziende dove sono in funzione, con 109.000 dipendenti; a Torino, così sono 84: 41 nelle industrie metalmeccaniche, 11 nelle chimiche, 3 nelle tessili, 1 nell'abbigliamento, 8 nei servizi pubblici.

Agitazione degli elettrici

Mezza Torino sarà senza luce?

Come già avevamo pubblicato nella nostra edizione di sabato scorso, le trattative che si svolgevano a Roma, tra industriali e lavoratori delle aziende elettriche dirette da privati, sono state interrotte.

Le maestranze hanno deciso, in conseguenza, di mettersi in agitazione, senza specificare ancora però la data di inizio ed il modo con cui tale agitazione sarà svolta.

Si attendono — a tal fine — decisioni dalla capitale, dal momento che l'azione dovrà avere carattere nazionale.

Per un esame della situazione si sono intanto riunite alla Camera del Lavoro stamane alle 11 le Commissioni interne delle aziende idroelettriche del Piemonte. Stasera verrà diramato un comunicato ufficiale in proposito. Si avverte che nel caso di sciopero, potrebbe anche essere deciso l'interruzione dell'energia alla città. Si verrebbe così a creare una situazione assai delicata. Per un eventuale sciopero sono ad ogni modo esclusi le aziende municipali; quindi il servizio tramviario e l'illuminazione pubblica sarebbero assicurati.

BORSA

Titoli	14	17	Titoli	14	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 50-51	96 —	96 —	Zucch.	1050	1000
» 51	96 —	93 50	Unione	635 —	597 50
» 51 4	89 75	89 75	Cart. It.	3300	3300
Bu. 48	96 90	96 95	Burgo	3450	3200
» 50	95 75	95 85	Fornit.	2900	2900
Fr 3%	285 —	290 —	Toro F.	1010	1020
[illegible] 4½	435 —	455 —	N.A.I.	8000	7500
[illegible] 4½	495 —	495 —	Stella	118 —	100 —
[illegible]	745 —	745 —	[illegible]	2700	2700
[illegible]	800 —	800 —	Mar. E	520 —	480 —
Terni	380 —	400 —	Safe	690 —	650 —
[illegible]	335 —	330 —	Sarde	72 —	70 —
[illegible]	335 —	330 —	Pomar	475 —	475 —
S.Paolo	440 —	440 —	Siam	1000	700 —
» 4%	446 —	445 —	West.	1200	1100
» 3,5%	391 —	391 —	Param	620 —	600 —
Migl.	444 —	444 —	Gilard.	500 —	480 —
» 4%	450 —	450 —	Frigt	500 —	440 —
[illegible]	410 —	410 —	Saffa	1072	1030
A.Gen.	11.500	10.400	Liq.gas	500 —	520 —
Medit.	2175	2000	Talco	7500	6000
Maria	2785	2100	Borgon.	6750	6400
Tor. M.	142 —	139 —	Coton.	1600	1500
Italgas	42 75	40 25	Pine	900 —	900 —
Sip	1000	900 —	Lanis	3500	3200
Terni	380 —	310 —	Amiat.	2500	2500
P.C.E.	265 —	250 —	Acq. P	1100	1100
Unes	300 —	290 —	Floris	850 —	750 —
Stet	3700	3600	Boni S.	4300	4300
Snia	720 —	700 —	Silta	3800	3600
Marelli	880 —	865 —	Rinasc.	7700	7700
Fiat	1060	1007	—	—	—

MILANO, 17. — Assicurazioni Generali 11.000, Fibre tessili 1370, Snia Viscosa 3450, Finsider 980, Montecatini 400, Ansaldo 302, Isotta 108, Fiat 990, Nebiolo 375, Edison 1900, Sip 890, Terni 300, Unes 290, Romana Zuccheri 1080, Anic 1440, Saffa 1035, Italgas 39,35, Rom'anca 214, Burgo 3210, Pirelli Italiana 1795, Pirelli & C. 2160.

IERI POMERIGGIO IN PIAZZA CARLINA

Ragazzo di 16 anni ucciso con un pugno in una rissa

Ieri pomeriggio, verso le 16,15 veniva trasportato al San Giovanni il corpo inanimato di un giovane — il sedicenne Francesco Sgrò di Carmelo, abitante in via Principe Amedeo 38. Portato nella sala del pronto soccorso i sanitari di turno invano tentavano tutti i mezzi che la scienza medica metteva a loro disposizione: il poveretto infatti, dopo poco, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Le immediate indagini, tese a chiarire la fine misteriosa, appurarono in breve un triste e delicato retroscena.

Lo Sgrò, subito dopo il pranzo, verso le 14,30 era uscito di casa, deciso a recarsi in un cinematografo del centro, quando, giunto in piazza Carlina, veniva fermato da alcuni coetanei, che stavano giocando, nei giardinetti posti al centro dello spiazzo.

Il giovane sostava un istante e cercava di convincere gli amici ad unirsi con lui per passare lietamente la domenica.

«D'accordo!» — gli risposero in coro. — «Però, prima, fermati anche tu un momento: quattro calci alla palla e poi insieme verremo con te».

Il gruppo insisteva, mentre lo Sgrò rimaneva dell'opinione di recarsi subito allo spettacolo. Ne doveva nascere una piccola baruffa, diventata poi litigio serrato e feroce, coronato da uno scambio di pugni. Ad un tratto la lotta si sospese di colpo: ad un pugno, uno dei contendenti aveva vacillato, si era accasciato a terra. Era lo Sgrò. Fu uno stringersi dei giovani intorno a lui. «Francesco, alzati! Stai male?».

E Francesco si alzò, traballando, una mano alla tempia. «Mi gira la testa, ma non importa! Andiamo al cinema e mi passerà!».

Purtroppo, quando i giovani giunsero in via Cesare Battisti, un malore improvviso attanagliò ancora il ragazzo sedicenne. Non fece in tempo a chiedere aiuto, che cadde pesantemente sul marciapiede. Fu portato in una vicina farmacia, poi, in macchina, all'ospedale. Ma tutto fu inutile.

Fervono le indagini per accertare se vi sono responsabilità e fino in quale misura.

Bollettino meteorologico

Massima 10, minima 4,1. Umidità media [illegible] per cento. Temperatura alle ore 8 di stamane [illegible].

Previsioni: Su tutta la regione perdurano formazioni nebbiose; più intense sul basso Piemonte: in parziale diminuzione nelle ore pomeridiane. Vento debole di sud ovest. Temperatura pressochè stazionaria.

Dall'interno nessuno risponde

Sfondano la porta e trovano un cadavere

«E' stato ucciso un [illegible] in corso Vittorio 102!».

Questa è la voce che si sparse ieri fulminea, verso le 10.30, e fece accorrere una piccola folla nel palazzo indicato come luogo dell'avvenuto crimine. Giunse subito la «Mobile» e fu possibile ricostruire l'avvenuto. Era esatto che un cadavere si trovava nello stabile, ma le prime indagini permisero di accertare che il disgraziato non era stato vittima di una feroce aggressione, ma era deceduto per aneurisma.

Si tratta del signor Virginio Perodo, di 53 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 102, amministratore delegato della società «Frutti d'Italia», con sede in un altro piano dello stesso stabile. Il Perodo doveva partire per Pisa, in viaggio di affari, in compagnia del presidente della società; ma, essendo uscito di casa verso le otto, non era più stato visto per tutta la mattina. Trascorsa l'ora dell'appuntamento, il presidente della ditta ed il figlio del Perodo, Giuseppe, iniziarono le ricerche. La porta a battenti degli uffici della «Frutti d'Italia» era semiaperta; chiusa invece era la seconda porta, a vetri. Venne suonato, bussato invano; poi il figlio del Perodo spaccò il vetro e riuscì ad aprire. Ogni cosa era in ordine nell'ingresso, il silenzio regnava in tutti i locali; ma un macabro spettacolo inchiodò i due sulla soglia dell'ufficio del Perodo: il disgraziato giaceva a terra, presso il tavolo di lavoro, in una confusione di carte. Un sottile filo di sangue, già coagulato, gli rigava il volto.

Si pensò ad un delitto, ma le prime indagini ricondussero le cose alla realtà. Il Perodo, sofferente da tempo di cuore, era morto per aneurisma, e si era ferito al viso scivolando a terra dalla poltrona.

Il marchese Revel arrestato dai carabinieri

Su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria è stato arrestato ieri nella sua abitazione in corso Matteotti il marchese Carlo Thaon di Revel di Sant'Andrea, proprietario della tenuta Cimena nei pressi di Chivasso.

Secondo quanto comunicano i carabinieri il marchese sarebbe imputato di sottrazione di grano all'ammasso e di falsificazione delle bollette di trebbiatura.

I VENDITORI DI PORTA PALAZZO

Magazzino di stoffe occultato in un alloggio

La Squadra mobile ha compiuto una brillante operazione di polizia, con cui è riuscita ad individuare i responsabili di furti di stoffa e di biancheria.

Le indagini si sono iniziate per un caso fortuito. Un sottufficiale in borghese passava a Porta Palazzo, quando la sua attenzione venne attirata da un uomo anziano che, con volto congestionato e voce rauca, cercava di convincere alcune donne ad acquistare tagli di stoffa.

Si avvicinò per esaminare quella che l'improvvisato rivenditore diceva essere purissima lana. Rimase sbalordito: era proprio lana, morbida, calda, meravigliosa. Intanto l'uomo dal volto paonazzo urlava: «Non diecimila, non nove, non sette..., ecco, seimila lire al taglio. Due tagli per diecimila lire. Il sottufficiale sospettò che sotto sotto ci fosse qualcosa di losco e telefonò a un commissario della Mobile. Questi giunse e il rivenditore venne pedinato.

Aveva intascato quarantaseimila lire; alla sera ne spese una buona parte in un'osteria di corso Regina Margherita, dove alcuni agenti l'avevano avvicinato.

L'uomo bevve e cantò. «La stoffa?», rispose alla domanda dei due falsi compagnoni, «Ne volete anche voi, dunque. Bene. A me piacciono i giovani. Venite con me subito». Erano le 2 di notte.

Andarono in piazza Duccio Galimberti. Bussarono alla porta di Pasquale Posito di Antonio, di 46 anni. Venne ad aprire il Posito stesso, e quando seppe che si trattava di «amici» che volevano comprare stoffa, li fece passare in cucina. Ma era diffidente.

Gli agenti allora si presentarono e chiesero di perquisire l'alloggio. Lo fecero senza difficoltà e trovarono tagli di stoffa e altra refurtiva.

ECHI DI CRONACA

«SIST» INIZIA NUOVI CORSI di Lingue, Stenografia, Dattilografia, Pratica Commerciale. Chiedete programma speciale Corsi CONTABILITA' A RICALCO e CONTABILITA' MECCANIZZATA per i quali la «SIST» è l'unica Scuola che abbia la necessaria attrezzatura. Visitate i locali, assistete prime lezioni gratuite. «SIST», Via Po 2 - Telef. 47-373.

I VOSTRI AMICI indirizzateli «da OLDENGLAND» piazza Carlo Felice 47. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da Oldengland» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche. Oldengland piazza Carlo Felice 47.

ANTICHITA' DAVICO Via Maria Vittoria 8 - Tel. 43-[illegible]. Si ricorda ai Sigg. Privati che continua la raccolta di oggetti d'arte e mobili per la vendita che prossimamente sarà organizzata nei propri locali.

ABITI A RATE. Paletots, Impermeabili, Abiti per Signora e per l'uomo troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alle Confezioni C.C.T., v. P. Tommaso 8.

Da 12 a 30 rate vende il MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 le migliori camere '900, rustiche, le più belle cucine, tinelli e salotti a prezzi di assoluta concorrenza.

CICIE - ORO - BRILLANTI acquista VIGLIANI acquista valutandoli alle migliori condizioni l'Oreficeria Lagrange [illegible].

MYRIAM chiroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. Via Giovanni Giolitti 4.

MACCHINE DA SCRIVERE alla portata di tutti, per ogni esigenza, anche a rate. Mayo, via Botero 4 - Tel. 48-640.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1. canta - va pensiero - nel Nabucco; 2. deserto; 3. Vercelli; ... Gange ... [illegible]

Verticali: 1. ... [illegible]

Soluzione del giuoco precedente ... [illegible]

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...».
GOBETTI: ore 21: «Il ferro», tragedia in 3 atti di G. D'Annunzio.

BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006 [illegible]. Orch. Quint. Allegro.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Matinée Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze giovedì sabato domenica 16 e 21: Orchestra Barbi con i suoi solisti.
DANCING BAR AUGUSTUS Locale notturno, Arte varia.
EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470. Domani danze.
LE PERROQUET Quito 16, t. 62068 Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti.
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Follie del Jazz» con Fred Astaire, Paulette Goddard, Burgess Meredith. Ultimo 22,30.
ASTOR: «Lo strano amore di Marta Ivers», Barbara Stanwyck.
CORSO: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10.
VITTORIA: «Sinceramente tua» con Claudette Colbert, Fred Mc Murray. Ultimo 22,20.
AUGUSTUS: «Il postino suona sempre due volte», Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10.
DORIA: «Calcutta» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.
CRISTALLO: «Scugnizzi e Arcobaleno». Prezzi: platea L. 200. Ult. 22,15. 2a settimana di programmazione.
IDEAL: «Addio per sempre» (Intermezzo). I. Bergman, L. Howard.
NAZIONALE: «Jess il bandito», Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
TORINO: ap. 15 «Lo specchio scuro». Olivia de Havilland, L. Ayres.
STATUTO: «Jess il bandito». Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
LIRICO: «L'amore che ti ho dato» Douglas Montgomery, Joyce Howard. Apertura ore 15, ultimo 22.
PRINCIPE: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple. Ult. 22.
HOLLYWOOD: «Jess il bandito». Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.
ALPI: «Una donna ha tradito».
REGINA: «40 mila cavalieri».
ASTI: «Ti dimenticherò» con Joel Mc Crea e Veronica Lake.

P. NUOVA: «Marchio sulla carne». Olimpia: «L'abito nero da sposa». PO: «Avventura Gr. Hotel» e locum Romano; Conquistatore dell'India. SPLENDOR prossima riap. v. Giusti 6 (tra v. Oporto e v. Cernaia). LUX: Scarface, lo sfregiato. Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak. Locale riscaldato.

Imperiale: Nella camera di Mabel. Italiano: «Casa sulla scogliera». Vinzaglio: Eroi nell'ombra, (Ladd). ELISEO: «Anime allo specchio». FREJUS: «Cavalieri della foresta» e Rivista Vongi - Alberti «26 belle gambe». Platea L. 60. NUOVO: «Maschera blu» e Rivista con Mario Ferrero.

E. VENETO: «Rigoletto», T. Gobbi. Radium: «Vivere in pace» e Riv. OROPA: «Cavalcata messicana».

ASTRA: Una moglie in più. Ap. 19. EXCELSIOR: Casa sulla scogliera. MANZONI: 2 film: «Fantasma galante» e «Parata dell'allegria». Odeon: «Sulle orme di Tarzan». TITANIA: «Ponte di Waterloo». Rivista con Otello Boccaccini e Camia e Carrera.

COLOSSEO: «Incontro nei cieli». PIEMONTE: «Corregidor» e «Allegri vagabondi» con Crik e Crok. MODERNO: «Spade al vento». Spezia: Il fidanzato di mia moglie. CABIRIA: «Sole di Montecassino». ESPERIA: Terrore di Frankenstein.

AQUA: «Arizona Express» e Var. BRESCIA: Genio in famiglia. Var. Palermo: «Amore e diavolo». Ap. 19. SOCIALE: Morte viene dall'ombra.

APOLLO: «Kitty», P. Goddard. EDERA: «Uomini e cieli». LUCENTO: «O' sole mio». ROMA: «Scandalo a corte».

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Augustus, Astor, Odeon, Regina, Belgio, Palermo, Italiano, Eliseo, Moderno.

A breve distanza dalla morte del marito, mancava improvvisamente ai suoi cari

Luigia Cagna ved. Lungagnani

Lo annunciano i figli Laura, Gianni, Enzo, Sono loro uniti nell'immenso dolore, il fratello Francesco e famiglia, la cognata Elsa Prinkivalli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 8.45 al Cimitero Generale. Sicuri di interpretare la volontà dell'Estinta, i figli non prenderanno il lutto.

Torino, c. Galileo Ferraris 289.

Gli avvoli. Roberto, l'ing. Della Porta e le Maestranze della I.T.O.S. prendono parte al dolore della famiglia Lungagnani, privata improvvisamente dell'affetto della mamma, signora LUIGIA CAGNA ved. LUNGAGNANI.

Pompe Funebri Cesia - Tel. 46.018

Oggi alle ore 14 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barberis

d'anni 74

proprietario del Caffè Grande

Ne danno il triste annuncio: la moglie Agnese Grasso, i figli Alessandro e Gaetano, la sorella Anna ved. Damalero, i nipoti, cognati, cugini e parenti tutti.

Fossano, 16 novembre 1947.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 9.30.

Agenzia Pubblicità Fossano, tel. [illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima eletta e buona di

Vigliotti Giovanna

n. TRICERRI

Sposa e madre esemplare

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito Antonio, i figli Franco e Nicola, il padre, la mamma ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 10.30 da via Piave 3.

Pompe Funebri Cesia - Tel. 46.018

ANNUNZI SANITARI

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO Anno I - N. 181 - Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-943 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI' 17-18 Novembre 1947 - L. 15 (spediz. in abb. postale)

Sono guariti tutti i mali del Torino?

La Salernitana non ha resistito ai campioni

Uno due tre (tempi) vince il Torino 7-1

Strana partita disputata con una coda in seguito ad una svista dell'arbitro

Veramente, per rispettare la consuetudine che vuole che si indichino separatamente i risultati di ognuno dei tempi, bisognerebbe farne due parentesi e dire cioè: 7 a 1 (3 a 1) (1 a 0). Perchè, questa volta, la partita si divide in tre parti e non in due: un primo tempo di 45 minuti, una ripresa di 41 ed un supplemento di quattro. E' successo semplicemente che l'arbitro, sbagliatosi nel computo del tempo ed avvisato dell'errore commesso una volta giunto nello spogliatoio, richiamava le squadre in campo per mettere le cose a posto e faceva così giocare l'incontro fino al suo termine regolamentare.

Il pubblico ci si è divertito. Chi ha gustato un po' meno la cosa è stata la Salernitana, che ha visto, nel terzo tempo, aumentare ancora il peso dei punti passivi. Ne aveva subiti tre nel primo tempo e tre nella ripresa, di reti, la Salernitana, e quindi un certo equilibrio esisteva. Gabetto aveva aperto la serie al 7.o minuto, e Loik e Menti avevano fatto seguito all'11.o ed al 31.o minuto. Poi Vaschetto aveva salvato l'onore con una rovesciata magistrale, da cui era uscito uno di quei tiri che proprio non si parano. Alla ripresa, Loik, che era in vena, aveva aumentato il bottino dei granata con due reti consecutive, e Grezar aveva completato l'opera, sbucando tutto solo davanti al portiere e scegliendo a suo agio l'angolo della rete in cui deporre il pallone. Ve n'era abbastanza per tutti, e pareva che ogni cosa dovesse finire lì, quando interveniva l'interruzione intempestiva. Il pubblico che già stava sfollando veniva chiamato allora indietro, e nei quattro minuti e rotti di complemento, mentre più nessuno giocava, si vedeva Fabian che, tutto solo davanti a rete non poteva fare a meno di segnare. Il conto si chiudeva così con sette a uno.

Il Torino era in vena nel suo complesso, anche se non proprio tutti i suoi uomini si trovano nelle migliori condizioni fisiche. L'attacco granata è apparso a tratti addirittura irresistibile per le forze difensive della Salernitana, le quali forze difensive hanno tentato inizialmente di assumere lo schieramento a guscio chiuso che è caratteristico della squadra in questa stagione. Avvenuto lo sfondamento, iniziale ad opera di Gabetto e di Loik, il guscio si aprì, e la Salernitana dovette lottare in campo aperto per risolvere la situazione. Si assistette allora ad una soluzione continua nel diverso modo e nelle diverse linee della squadra ospite, senza che il rendimento migliorasse in nulla. Con tutto ciò, l'attacco della Salernitana ha fatto anche cose pregevoli. La disgrazia dei meridionali è stata di trovare alcuni tra i giuocatori granata in stato di grazia.

Mancavano Castigliano, che si è ferito alla regione inguinale nell'incontro di Vienna, e Ferraris che si è buscato uno stiramento muscolare a Vercelli, nella preparazione per Vienna stessa. Gli strappi stanno facendo strage, in questo momento, nelle file dei nostri giuocatori.

Nessun incidente. Tempo coperto e campo umido.

Vittorio Pozzo.

Incidenti a catena per Milan-Atalanta (1-0)

Milano, lunedì sera.

La tattica antisistemista dell'Atalanta, sostenuta da un gioco irruento e deciso, ha conseguito a far precipitare l'incontro nel disordine e nell'orgasmo, con frequenti tafferugli in tribuna, molti incidenti in campo, tre giocatori espulsi, altri feriti o contusi, un calcio di rigore mancato dall'Atalanta ed un gol che di convincente ha avuto soltanto la fermezza dell'arbitro nel convalidarlo. L'episodio risolutivo si è avuto al 20' della ripresa, allorchè, su calcio di punizione tirato da Tognon, pallone e portiere volteggiavano in rete assieme e Boccia ed a Puricelli, artefice, quest'ultimo, del tocco finale.

Tre gol di Tieghi in Livorno-Inter (3-2)

Firenze, lunedì sera.

Sul terreno neutro di Firenze i livornesi hanno vinto di stretta misura, ma meritatamente. Primo tempo di netta superiorità labronica. Paurosi errori della difesa nero-azzurra e specialmente di Franzosi e di Passalacqua cui si devono imputare due delle tre reti che Tieghi ha segnato nel primo tempo al 3', al 27' ed al 38'. Sollini al 13' su tiro di Quarantina, deviava la palla nella sua rete. Nella ripresa lo stesso Quarantina segnava il secondo gol dell'Inter.

DIECI IUVENTINI pareggiano a Napoli: 0-0

Rava infortunato al 12' - Debutto del mulatto La Paz
Sentimenti IV, Magni, Locatelli e Boniperti tra i migliori

Napoli, lunedì sera.

Il risultato bianco è già di per se stesso eloquente. Dal zero a zero alla conclusione che le due prime linee non sono state all'altezza del loro compito, il passo è breve. Entrambe le squadre hanno però delle attenuanti.

Per i bianco-neri l'infortunio di Rava dovuto ad uno scontro con La Paz è stato di capitale importanza. Ben altra autorità infatti avevano dimostrato in campo nei primi minuti di giuoco gli atleti juventini.

Il Napoli, a sua volta, è tuttora in crisi tecnica, ed ha dovuto allineare la recluta Capolino in difesa e il mulatto La Paz a centro-avanti: il primo per l'assoluta indisponibilità di Pretto e il secondo

Nostro servizio particolare

perchè così ha preteso la [illegible] pubblica.

Nemmeno a farlo apposta Capolino ha reso benissimo, mentre il secondo, pur destreggiandosi con acrobazie tanto appariscenti quanto poco redditizie, è apparso un giocatore tuttora acerbo e di levatura tecnica mediocre. Nè è da credersi che l'incidente Rava-La Paz sia dovuto a cattiveria del negro. Questi al 12' portato dalla sua esuberanza, dopo un'entrata a vuoto, si è scontrato col terzino bianconero quasi lungo la linea laterale del campo, colpendolo alla caviglia destra. Rava è poi passato completamente inutilizzabile all'ala.

Sulla prima linea erano appuntati cinquantamila occhi. Tutti volevano osservare il giovane centro-attacco della Nazionale alla prova. Ebbene c'è da affermare che l'impressione è stata generalmente buona. Boniperti ha impegnato a fondo il terzino Pastore, uno dei migliori uomini in campo, anche se il gioco della prima linea bianconera era sostenuto da soli quattro [illegible] mini.

La partita poteva anche avere una svolta in favore del Napoli al 34.o minuto del primo tempo. L'azione è stata tutta del mediano Di Costanzo, che si è infilato in un corridoio vuoto e ha tirato improvvisamente a mezza altezza, a sinistra di Sentimenti IV. Con un volo prodigioso il portiere della Nazionale ha deviato in angolo con la punta delle dita. E' stata una parata tanto bella quanto miracolosa, una anticipazione del lavoro egregio che l'estrema difesa juventina doveva svolgere nella seconda parte dell'incontro. Con il sole negli occhi, piuttosto stanca per il lavoro del primo tempo, la Juventus ha svolto un giuoco eccessivamente prudenziale nella ripresa. E sono venuti fuori due giuocatori calmi, decisi, tempisti: Magni e Locatelli. Con queste due colonne che lo proteggevano, Sentimenti IV si è sentito a suo agio ed ha giocato con maggiore disinvoltura e sicurezza che nel primo tempo, disputando un grande incontro.

Tra l'altro egli ha tolto letteralmente dai piedi di Verrina, un difficile pallone ed al 32.o minuto grazie al suo intuito ha salvato su una punizione dal limite, tirata da Andreolo.

La palla ha preso in pieno il palo alla sinistra del portiere che si era lanciato in tuffo, ha fatto carambola sul suo corpo e stava per varcare la linea della porta allorchè Sentimenti IV si è rapidamente girato su se stesso e l'ha abbrancata disperatamente. Questa, in breve, le azioni salienti. Ad intervalli si sono avute reazioni bianco-nere. Ma l'azione di marcamento della difesa azzurra, che aveva abbandonato Rava al suo destino, era facilissima.

Ecco perchè il risultato nullo è a tutto merito degli estremi difensori bianco-neri e ammonisce ancora una volta che il Napoli non è riuscito a risolvere il problema del suo attacco.

Ugo Irace

NAPOLI: Sentimenti II; Capolino, Pastore; Di Costanzo, Andreolo, Rosi; Krieziu, Verrina, La Paz, Ganelli, Barbieri.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Magni, Rava; Grosso, Locatelli, Angeleri; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli.

ARBITRO: Boffardi di Genova. Spett. 25 mila; inc. 8 milioni.

UN SORRISO ED UN VALZER PER UN... AUTOGOL

Sardelli ha ballato con "Miss Italia,, avendo il Genoa battuto la Samp 2-1

Prima rete nel «derby ligure». Invano il terzino del Genoa Cappellini cerca di fermare la palla sulla linea fatale.

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Mancavano cinque minuti alla fine quando il Genoa segnò il goal della vittoria. Sugli spalti la folla sembrò impazzire. Volarono a centinaia i cuscini; e si vide tutt'attorno gente che s'abbracciava.

In verità le cose erano andate male, nel primo tempo, per i rossoblu. La Sampdoria s'era gettata nella lotta con un ardore, una volontà, una decisione tali da sorprendere il Genoa che pure non stava a guardare. Ed aveva segnato quasi subito, dopo soli nove minuti di gioco. Una rete scaturita da un autentico infortunio di Sardelli che fallì un solo pallone durante tutto l'incontro, ma proprio per quello fu punito con un punto che parve riuscire fatale alla sua squadra.

Chi seppe approfittare del suo errore fu Baldini, che tirò in porta da una posizione difficile.

Invano il Genoa tentò di risalire lo svantaggio. La Sampdoria aveva ancora forze fresche e resisteva bene. Lotta dura, uomo contro uomo; scorretti e spesso plateali i falli; un gioco scarno, senza preoccupazione alcuna di tessere azioni. Ogni giocatore, tanto dell'una quanto dell'altra parte, arrivava sulla palla come una catapulta e calciava a tutta forza. Proprio il vecchio e [illegible] forte e spera in Dio » delle squadre provinciali di tant'anni fa.

Palloni saettati con violenza fischiavano a lato dei pali ed il Genoa mancava due volte il pareggio: al 30' con una girata al volo di Formentin che picchiava contro la traversa, e poi con un tiro di Brighenti che finiva a lato di un palmo dopo di essere passato, senza che alcun rossoblu riuscisse ad intervenire, davanti alla agguerrita porta di Lusetti. Per tutta risposta Baldini, pur chiuso tra due avversari, lasciava partire una stangata di sinistro che Cardani fermava a stento. Si feriva alla testa Bertoni e toccava un colpo duro Dalla Torre. Il tempo finiva.

Spacciato il Genoa? La ripresa cominciò ancora in tempo forte. Quasi ad ogni contatto un uomo restava a terra e l'arbitro puniva a metà campo e tollerava i falli in area. I giocatori, a turno, si sbracciavano e reclamavano; la folla protestava e fischiava, per nulla rassegnata alla sconfitta dei suoi beniamini. Ma ecco che al 14' Verdeal, ricevuto un bel passaggio da Formentin, con un tiro a mezz'altezza sulla sinistra del portiere realizzava il sospirato pareggio.

Delirio di applausi e via ancora le due squadre a gettar nella mischia le ultime energie. Entrambe apparivano ormai provate, ma la Sampdoria più del Genoa. La «Samp» non era più che l'ombra di quella del primo tempo. Solo una superba parata di pugno di Lusetti deviava un gran tiro di Bergamo, e solo i pali, colpiti proprio all'incrocio, negavano il punto ad un pallone scagliato in porta da Formentin. Si giungeva così al 40' ed era in un'azione piuttosto confusa che Trevisani marcava infine la rete decisiva.

Risultato giusto, al postutto. Nell'aspra lotta sono emersi, come... gladiatori, Sardelli, Bergamo, Formentin in campo genoano e Bertoni, Gramaglia, Baldini e Bassetto in quello sampdoriano. I giocatori più fini, i Verdeal, i Brighenti, i Dalla Torre, sono rimasti in ombra, e non potevano, in una gara tanto arroventata, fare di più.

In tribuna, ammiratissima, Miss Italia, che è poi intervenuta, alla sera, ad una festa danzante alla quale sono stati invitati i giocatori delle due squadre. Ella ha aperto le danze con Sardelli, capitano dell'undici vincente. E fu così che il mediocentro rossoblu dimenticò, al ritmo di un valzer lento, quel suo errore che per poco non era costato la sconfitta alla sua squadra.

Luigi Cavallero

GENOA: Cardani; Cappellini, Becattini; Cattani, Sardelli, Bergamo; Trevisani, Formentin, Brighenti, Verdeal, Dalla Torre.

SAMPDORIA: Lusetti; Borrini, Zorzi; Bellini, Bertoni, Gramaglia; Bonucci, Bassetto, Baldini, Baronti, Di Piazza.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa. — Spettatori: 40.000.

ROMA-LAZIO: 1-0. — Dopo un quarto d'ora di gioco, al termine del quale Amadei ha segnato con tiro preciso nell'angolino basso della porta di Gradella, la partita ha degenerato. Amadei colpito duramente da Ferri doveva lasciare il campo, così pure succedeva nella ripresa prima a Gualtieri, in uno scontro con Penetti, e poi a Valle, per mossa falsa. E' impossibile perciò parlare di schemi da una parte e dall'altra: la Lazio ha premuto nel primo tempo e, grazie alla superiorità numerica, ancor più nella ripresa, ma senza ordine e senza un giocatore che avesse il tiro capace di forzare le quartine di Risorti oggi in gran giornata. Arbitro: Bellè.

Senza complimenti

Da ogni campo di gioco giungono notizie di incidenti. Torterolo si è fatto male ad Alessandria. A Napoli Rava ha giocato per una decina di minuti; a Roma Amadei ha avuto una costola incrinata; Valle una sospetta frattura del menisco e Gualtieri uno stiramento muscolare. Antoniotti, il centrattacco — rivelazione della Pro Patria — è uscito dal campo portato a braccia dai compagni, a Bari si è infortunato Lucchi. A Milano si sono avute tre espulsioni e la serie potrebbe continuare.

Questa improvvisa recrudescenza di gioco duro preoccupa. Il calcio non è sport da signorine è vero, ma, per carità, non deve nemmeno diventare sport da... cronaca nera.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	Partite / Reti
Torino	13	[illegible]
Milan	13	[illegible]
Juventus	11	[illegible]
Inter	10	[illegible]
Bologna	10	[illegible]
Genoa	10	[illegible]
Fiorentina	10	[illegible]
Bari	9	[illegible]
Livorno	9	[illegible]
Pro Patria	9	[illegible]
Salernitana	9	[illegible]
Alessandria	9	[illegible]
Modena	8	[illegible]
Triestina	8	[illegible]
Roma	8	[illegible]
Lazio	8	[illegible]
Vicenza	8	[illegible]
Atalanta	6	[illegible]
Sampdoria	5	[illegible]
Lucchese	5	[illegible]
Napoli	4	[illegible]

9ª GIORNATA

Partita	Risultato
Roma-*Lazio	1-0
*Alessandria-Lucchese	4-2
*Genoa-Sampdoria	2-1
*Livorno-Inter (a Firenze)	3-2
*Vicenza-Bologna	2-1
*Pro Patria-Triestina	3-1
*Torino-Salernitana	7-1
*Napoli-Juventus	0-0
*Milan-Atalanta	1-0
*Bari-Fiorentina	1-0
Verona-*Spal	1-0
Legnano-*Viareggio	1-0

Le partite di domenica prossima: Fiorentina-Bologna; Lucchese-Bari; Napoli-Pro Patria; Inter-Genoa; Atalanta-Salernitana; Juventus-Livorno; Triestina-Lazio; Sampdoria-Torino; Modena-Alessandria; Roma-Milan.

Risultati della «C»

GIRONE A: *Savona-Alassio 1-0; *Acqui-Imperia 1-0; *Cairese-Bra [illegible]; *Saluzzo-Mondovì [illegible]; *Fossano-Savigliano 1-1; *Vado-Cuneo 2-1; *Albenga-Casali 0-2; *Sanremo-Speranza 1-1.

GIRONE B: [illegible]

Si chiude a Mirafiori

Rialto e altri due cavalli venduti per 36 milioni

Si è chiusa ieri con una giornata nebbiosa che ha disturbato non poco la visibilità, la riunione ippica torinese. Nelle ultime corse più che vedere i cavalli si individuavano delle sagome oscure che poi ad un tratto sbucavano nel rettilineo delle tribune; solo allora il pubblico poteva seguire veramente le fasi della corsa. La prova più importante della giornata, il «Premio Saluzzo» di lire 300.000 m. 2100, è stata vinta con grande facilità dalla favoritissima Jonia, malgrado che essa abbia trottato [illegible]. Tra gli altri, Delfo The Great, terzo Alaia. Tot. 11, [illegible]. Le altre prove sono state vinte da Reverare, Lupetto, Carlavanti, Venio, April folle, Pinocchio. [illegible] Rialto e di altri tre due anni [illegible] la cifra di acquisto è stata complessivamente di 36 milioni e che la scuderia Orsi-Mangelli ha in serbo altri [illegible] tra cui parecchi grossi calibri che ancora devono debuttare.

I tennisti italiani vittoriosi sulla Francia

Milano, lunedì sera.

Si è concluso ieri l'incontro tennistico Italia-Francia con due vittorie italiane: Cucelli ha battuto con facilità Abdesselam mentre Marcello Del Bello ha dovuto faticare di più per superare Pelizza. Nè Abdesselam, nè Pelizza hanno potuto contrastare con efficacia il successo dei nostri rappresentanti in questo primo confronto su campi coperti.

Cucelli è stato nettamente superiore ed ha giocato con la sua solita velocità e con la sua solita potenza e il suo avversario è stato battuto in soli tre sets con un punteggio secco. Marcello Del Bello invece, seppure sfoggiando brillanti numeri con frequenti discese a rete, ha dovuto lottare parecchio prima di piegare il valente rivale.

Marcello Del Bello b. Pelizza 13-10, 8-6, 4-6, 6-3; Cucelli b. Abdesselam 6-3, 6-4, 6-3. Classifica dell'incontro: Italia 4 vittorie; Francia una vittoria.

Serie B - Girone A

Risultati: Legnano-*Viareggio 1-0; Vogherese-*Vita Nova 3-1; *Pro Vercelli-Crema 1-1; Brescia-*Magenta 3-0; Fanfulla-Pro Sesto 3-3; *Vigevano-Spezia 0-0; *Novara-Varese 1-0; *Seregno-Como 3-3; Gallaratese-*Cagliari 3-0.

Classifica: Brescia p. 16; Novara 16; Vigevano 13; Crema 13; Legnano 12; Gallaratese 12; Pro Vercelli 11, Spezia 11; Como 11; Seregno 10; Pro Sesto 9; Fanfulla 9; Viareggio 7; Varese 5; Vita Nova 4; Vogherese 3; Magenta 2.

Campionato di rugby

Ginnastica Torino-Roma 3-0. — Chiuso il primo tempo in vantaggio per un calcio franco realizzato da Bove i bianco celesti torinesi si [illegible] nella ripresa [illegible] e pareggiare con Bossi (calcio franco). Il risultato è stato acquisito da un «drop-goal» di Chiomo al 34'.

Partita	Risultato
Parma-*Milano	6-0
*Bologna-Amatori	3-3
*Trieste-Napoli	18-3
Rovigo-*Genova	6-3

La Ginnastica di Torino ha pareggiato ieri (33-33) l'incontro di pallacanestro con il Varese valevole per campionato di Divisione nazionale.

Gino Bartali riceve a Roma un'onorificenza pontificia, la Croce di San Silvestro. A destra il torinese Leopoldo Saletti, presidente del C.I.S. e in basso Fausto Coppi.

Vittoria sulla Lucchese per 4-2

L'Alessandria è lanciata

Nostro servizio particolare

Alessandria, lunedì sera.

Tra un tempo e l'altro di Alessandria-Lucchese, Guglielmi, il vincitore della 100 Km. di nuoto, ha percorso un giro d'onore. [illegible]

Oltre a questa parentesi sentimentale l'incontro ha avuto però altre caratteristiche. Soprattutto quella decisiva di mostrare un'Alessandria in buone condizioni. La sua difesa è registrata e Boccia e della Frera, come pure Di Gennaro, appaiono di [illegible]. [illegible]

[illegible] dinamica in piena forma e Sotgiu è celere e scattante.

Peccato che le liete considerazioni della giornata siano state turbate da un incidente capitato a Torterolo dopo soli 13 minuti di gioco. Il mediano alessandrino scontratosi con Salar è caduto a terra dolorante ed ha dovuto essere portato a braccia fuori del campo rientrando poi praticamente inutilizzato.

A gran merito dei grigi va il fatto di non essersi lasciati demoralizzare dall'incidente che ha sconvolto i loro ranghi, obbligando Cosca a retrocedere mediano e Sotgiu a spostarsi al ruolo di mezzo sinistro. Tre minuti dopo l'incidente Torterolo (che era tuttavia fermo all'ala) l'Alessandria ha ottenuto anzi il primo punto. Bartoccelli per frenare un attacco respingeva con le mani. Coscia era pronto a trasformare in rete il rigore subito accordato dall'arbitro. Al 20' su un preciso passaggio di Armano, Lusia metteva per a segno il secondo pallone, ma prima che scadesse il tempo Coppo riusciva a diminuire le distanze, tirando in rete da pochi metri.

Dopo la parentesi di cui si è detto, le squadre rientravano in campo ed i calciatori grigi, quasi [illegible]

Notizie in poche righe

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore

	Partita	Gol
1	LAZIO / ROMA	0 / 1
2	GENOA / SAMPDORIA	2 / 1
3	NAPOLI / JUVENTUS	0 / 0
4	LIVORNO / INTER	3 / 2
5	BARI / FIORENTINA	1 / 0